



Per SABATO 26 MARZO 2022, sabato della terza settimana di quaresima

VANGELO 18,9-14

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Gesù presenta due modi molto diversi di vivere la fede, di rapportarsi a Dio.

Quello del fariseo, pieno di se stesso, che si sente a posto

perché vive una obbedienza alla legge, che è sì piena, ma formale.

Il suo rapporto con Dio è solo per incensarsi: gli sono sufficienti le sue "opere buone"

e il rapporto con gli altri non è di amore, ma di giudizio.

Quello del pubblicano che con dolore riconosce la sua distanza da Dio

e si affida con umiltà alla sua misericordia.

Quante volte anche noi come il fariseo non abbiamo bisogno di Dio

perché ci sentiamo sufficienti a noi stessi!

E la nostra fede è solo un ripetere riti e pratiche,
che, però, non ci fanno incontrare Dio.

Per vivere una profonda esperienza di fede,

come il pubblicano, abbiamo bisogno di
riconoscere la nostra fragilità, confidare in Dio ed aprirci a Lui.

Dio non si merita, ma lo si accoglie affidandoci.

Aprirsi a Lui, abbandonandosi alla sua misericordia

è l'unico modo per "tornare a casa giustificati".

*Signore, perdona quanto del fariseo c'è dentro di noi
e aiutaci a tenere gli occhi bassi del pubblicano,
che pensa ai suoi peccati piuttosto che a quelli degli altri.*

La tua misericordia ci abbracci

e ci convinca che non siamo mai arrivati,

ma sempre siamo in cammino.

Fa' che ti incontriamo dentro la nostra fragilità

per gustare con gioia quell'amore,

di cui sempre ci riempi, anche quando non ci sentiamo degni.

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro